



Direzione Sanitaria  
DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA  
STRUTTURA COMPLESSA IGIENE E SANITA' PUBBLICA  
**STRUTTURA SEMPLICE IGIENE PUBBLICA - SEDE TERRITORIALE DI VARESE**

---

Via Ottorino Rossi n. 9 – 21100 Varese  
Tel. 0332/277.111- 0332.277.240  
www.ats-insubria.it  
[protocollo@pec.ats-insubria.it](mailto:protocollo@pec.ats-insubria.it)

Varese,  
rif. ns. prot. n. P. 0126244 e P.0126255 del 20.11.2024

Al Comune di  
21047 SARONNO (Va)  
[comunesaronno@secmail.it](mailto:comunesaronno@secmail.it)

e p.c. A.R.P.A. - Dipartimento di Varese  
via Campigli, n° 5  
21100 VARESE  
[dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it)

**OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Integrato di Intervento in variante al PGT – Riqualificazione area ex "Isotta Fraschini"**  
**Comunicazione di messa a disposizione documento di SCOPING**  
**Convocazione Conferenza di Verifica**

**Riferim. Comune di Saronno:**  
**prot. n. 0048596 del 20.11.2024 (messa a disposizione)**  
**prot. n. 0048598 del 20.11.2024 (conferenza di verifica)**

**Riferim. REGIONE LOMBARDIA**  
**SIVAS – ID: 144600**

Le note pervenute in data 20.11.2024 (ns. prot. n. P.0126244 e P.0126255) formulate dal Comune di Saronno riguardano la valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Integrato di Intervento in variante al PGT – Riqualificazione area ex "Isotta Fraschini".

L'area in oggetto si colloca nella zona del centro urbano di Saronno (VA) in Via Milano 7 a sud del centro storico, oltre la linea ferroviaria Milano Cadorna – Novara/Como/Varese/Malpensa. L'Area è costituita da un vasto sito industriale dismesso, che dal 1880 al 1990 ha ospitato importanti industrie metalmeccaniche, fino alla cessazione dell'attività produttiva.

Si tratta di un'area ex industriale identificata come "ex Isotta Fraschini", di proprietà della società proponente, Saronno – Città dei beni comuni S.r.l.

Gli obiettivi principali di sviluppo per l'Area sono:



- difesa della superficie a verde e a bosco protetto, con riqualificazione ambientale del bosco e delle specie arboree;
- creazione di un nuovo ampio parco in connessione con i sistemi ambientali esistenti e programmati del contesto territoriale;
- mantenimento delle strutture di interesse storico-architettonico e loro ri-funzionalizzazione;
- creazione di un polo universitario (Alta Scuola di Formazione), con aule di formazione, laboratori e spazi espositivi, anche in possibile condivisione con la comunità cittadina;
- creazione di un nuovo polo di istruzione IFTS e ITS, oltre che di percorsi per il reinserimento lavorativo in contrasto alla dispersione scolastica;
- possibilità di definire nuovi servizi pubblici o di interesse pubblico ai piani terra degli edifici residenziali in grado di generare nuove attività al servizio dei cittadini;
- realizzazione di un nuovo sistema di accessibilità viabilistico e ciclo pedonale in grado di riqualificare l'intero settore urbano finalizzato ad una maggiore protezione del cittadino;
- realizzazione di un mix funzionale in grado di generare nuova attrattività e sviluppo economico e culturale oltre che di svago al servizio dei cittadini;
- utilizzare la geotermia e il sistema fotovoltaico nell'ottica di un processo di de-carbonizzazione

Per l'area Ex Isotta Fraschini le previsioni di sviluppo di un nuovo quartiere che racchiuda sia edilizia privata, sia una scuola di alta formazione, che utilizzi in forma prioritaria o esclusiva energia rinnovabile, e un nuovo parco di circa sei ettari comporta un miglioramento dei:

- Servizi di approvvigionamento; - Servizi di regolazione e mantenimento - Servizi culturali;

I lavori di progetto avranno un impatto positivo sul territorio comunale, con un generale miglioramento dei servizi ecosistemici locali, nel rispetto dei contenuti del progetto strategico comunale.

Dall'analisi della tavola dei vincoli del Piano delle Regole emerge che parte dell'area ricade:

1. nella fascia dei 200 m di rispetto pozzi (D.lgs n. 152/2006, art. 94, e DGR n. 7/12693/2003 (allegato 1) si ricorda che:

Nelle zone di rispetto pozzi è vietato, ai sensi dell'art. 94 del D. Lgs. 152/06, l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:

- dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;
- accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
- spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
- dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;
- aree cimiteriali;
- apertura di cave che possono essere in connessione con la falda
- apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;
- gestione di rifiuti;
- stoccaggio di prodotti ovvero, sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
- centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
- pozzi perdenti;



- pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. È comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta.
2. l'area in oggetto è ricompresa, almeno in parte (porzione meridionale) all'interno della fascia di rispetto cimiteriale.
  3. Per quanto riguarda le RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

Dall'analisi della Tavola Sistema dei servizi a rete - Rete energia elettrica del P.U.G.S.S. (in definizione) si evince che in prossimità delle aree oggetto di interesse sono presenti diverse reti elettriche, in particolare reti interrato a media tensione (1KV - 35KV) e reti interrato a bassa tensione (0,380KV - 1KV).

Per quanto riguarda la presenza di impianti per la telefonia mobile e per le comunicazioni radiotelevisive, consultando il portale Castel di Arpa Lombardia, si evince la presenza impianti per la telefonia nelle immediate vicinanze dell'area di studio.

Con la presente, fatti salvi i diritti di terzi ed il parere di competenza di altri Enti, si intende focalizzare l'attenzione sui concetti di **prevenzione** e **promozione** della salute; la prima basata sull'applicazione di norme per contrastare fattori di rischio conosciuti, la seconda incentrata sull'adesione spontanea a comportamenti protettivi e al perseguimento di fattori utili al miglioramento delle condizioni di salute e benessere individuale e collettivo.

In tale prospettiva, si sintetizzano e si ribadiscono gli elementi principali di valutazione da un punto di vista igienico-sanitario ampiamente già analizzati nel documento di Scoping inviato dal Comune di Saronno:

**disponibilità idrica:** deve essere adeguata con le previsioni (abitanti residenti e fluttuanti) e con il fabbisogno per gli usi produttivi. Devono essere valutate con attenzione le risorse necessarie per soddisfare le nuove esigenze, nonché la previsione e l'adeguatezza della rete acquedottistica. Occorre sia esplicitata la necessità di una relazione di bilancio idrico che definisca tali problematiche. L'indicazione delle risorse idriche aggiuntive deve essere effettuata in termini espliciti, valutando i litri/secondo rapportati al consumo medio pro-capite; dovranno inoltre essere verificate le risorse che si intendono utilizzare e l'Ente gestore deve assumere la responsabilità del loro reperimento o disponibilità. Devono essere garantite le aree di protezione e tutela delle fonti di approvvigionamento (pozzi - sorgenti), in accordo con la vigente normativa (in particolare, le zone di tutela assoluta, di rispetto e di protezione dei pozzi e/o sorgenti pubblici ad uso idropotabile attivi, nonché di tutti i pozzi e/o sorgenti censiti ad uso idropotabile sia pubblici che privati, anche se non attivi o comunque non chiusi e sigillati, presenti nel territorio. È inoltre opportuno considerare specifiche regolamentazioni, specie per le nuove edificazioni, volte al risparmio e recupero della risorsa idrica, quali la previsione di sistemi di raccolta ed accumulo dell'acqua piovana per usi non potabili (cfr. R.R. n. 2/2006). Per le **opere di fognatura** È auspicabile la creazione di reti separate (acque meteoriche e acque nere) che consentono il raggiungimento di alcuni importanti obiettivi, quali:

- avere una rete di sole acque nere, senza possibili tracimazioni attivabili attraverso gli scaricatori di piena con conseguenze negative (occlusioni, malfunzionamento)
- non gravare sui sistemi di depurazione, che spesso, in occasione di eventi meteorici importanti, attivano pericolosi by-pass che in generale, come gli scaricatori di cui sopra confluiscono nel reticolo idrico, alterandone l'ecosistema.



**viabilità ed il traffico:** costituiscono attualmente una delle maggiori cause di inquinamento atmosferico ed acustico, di eventi traumatici correlati ad incidenti, di disturbo della qualità della vita e del benessere collettivo.

I maggiori inquinanti sono rappresentati dal particolato sottile (PM 10 e PM 2,5), che trova la fonte prevalente di produzione e diffusione nel traffico veicolare, al quale si aggiungono monossido di carbonio (CO), ossidi di azoto (NOX), ossidi di zolfo (SO2).

Il contenimento delle emissioni atmosferiche ed acustiche e la limitazione dell'esposizione della popolazione correlata al traffico veicolare rappresentano obiettivi prioritari di salvaguardia sanitaria in fase di predisposizione ed approvazione degli strumenti di governo dello sviluppo territoriale.

**attrezzature pubbliche e di interesse pubblico** al fine di soddisfare le esigenze della comunità. Un aspetto di particolare importanza in tale contesto è direttamente correlato al sistema della viabilità. Ci si riferisce in particolare all'aspetto della mobilità ciclo-pedonale nell'ambito delle iniziative e degli interventi volti a perseguire sani stili di vita, e in questo caso alla pratica di una corretta attività motoria, la cui utilità è indiscussa per la prevenzione di numerose patologie umane (tumori, malattie cardiocircolatorie, obesità, diabete, ecc.).

Una funzionale articolazione del **sistema del verde urbano** costituisce un obiettivo essenziale per la prevenzione e la promozione della salute nell'ambito del processo di pianificazione dello sviluppo territoriale previsto dalla L.R. 12/2005. A prescindere dal rispetto dello standard specifico di legge, è importante che il sistema del verde sia finalizzato a perseguire non solo le funzioni più ampiamente riconosciute (sociali, ricreative, paesaggistiche, ecologiche, idrogeologiche) ma anche quelle a valenza igienico-sanitaria.

Anche il **fabbisogno energetico** va considerato fra gli aspetti a valenza igienico-sanitaria in relazione ad uno sviluppo territoriale sostenibile e razionale. Al fine di prevenire un deterioramento della qualità dell'aria, il soddisfacimento di eventuali fabbisogni che implicano la realizzazione di grossi impianti di produzione di energia attraverso il processo di combustione va valutato in base ai dati disponibili sulla qualità dell'aria e delle caratteristiche del territorio inerenti le condizioni che facilitano la aerodispersione degli inquinanti. In ogni caso, si dovrebbero prevedere obiettivi di riduzione dei consumi energetici e di aumento **dell'efficienza energetica degli edifici** anche in riferimento alla recente normativa di settore.

Per quanto riguarda *i sistemi ed impianti radioelettrici per telefonia mobile, radiodiffusione, ecc. :*

in base all'attuale quadro normativo di riferimento ("Legge Quadro" n. 36 del 22.02.2001, D.lgs 01.08.2003 n. 259 Testo Unico delle Comunicazioni Elettroniche), spetta al Comune la facoltà di adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. In tale contesto, possono essere considerate le seguenti azioni:

- prediligere le soluzioni a minor impatto sul paesaggio, sulle aree di interesse storico-architettonico e sulla popolazione.
- regolamentare l'installazione di nuove antenne, sfruttando l'accordo di più gestori a mettere impianti nello stesso luogo per evitare il moltiplicarsi di dispositivi elettromagnetici.
- trovare accordi preventivi con i gestori e con la popolazione locale.



In riferimento agli aspetti di prevenzione e tutela sanitaria della popolazione, tutto ciò deve in ogni caso avvenire nel rispetto dei limiti di emissione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dalla vigente normativa (cfr. DPCM 08.07.2003 e s.m.i.) relativo agli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione).

#### Elettrodotti

Per quanto concerne la tutela sanitaria connessa con l'esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti, si richiama il rispetto della normativa specifica, con particolare riferimento alla "Legge Quadro" n. 36 del 22.02.2001 ed al DPCM 08.07.2003 e s.m.i. Si evidenzia in proposito che la determinazione della fascia di rispetto (da effettuarsi ai sensi della nuova normativa di settore) va sempre prevista e considerata in sede di pianificazione urbanistica in quanto limita l'utilizzo e la destinazione delle aree interessate (artt. 3 e 4 del DPCM sopra citato).

Si ricorda che diversi studi epidemiologici evidenziano l'esistenza di possibili correlazioni tra l'esposizione a campi elettromagnetici a frequenze di 50-60 Hz e l'incremento del rischio di leucemia infantile (IARC).

#### **Presenza di gas Radon**

L'esposizione a gas radon in ambienti indoor rappresenta un fattore di rischio elevato per la salute umana in quanto accertato come sostanza cancerogena di gruppo 1 e l'effetto consiste nell'aumento della probabilità di sviluppare il tumore al polmone e non è stata ancora evidenziata una "soglia" sotto la quale si possa ritenere che non vi sia tale effetto.

Le indagini ambientali promosse negli ultimi anni per valutare la presenza di gas radon nel territorio della Regione Lombardia, hanno evidenziato come in molte aree della nostra Regione, tipicamente nelle zone più a nord (pedemontane e montane), vi sia una maggiore probabilità di rilevare negli edifici concentrazioni di radon elevate.

*Appare pertanto indispensabile, in sede di pianificazione territoriale, prevedere l'avvio di azioni finalizzate alla riduzione delle concentrazioni di gas radon in ambienti indoor.*

Sulla base di esperienze regionali e nazionali, sono state predisposte da Regione Lombardia le "Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" (Decreto del Direttore Generale Sanità del 21.12.2011 n. 12678) applicabili a tutti gli edifici di nuova costruzione e alla ristrutturazione di quelli esistenti.

Si evidenzia che le suddette linee guida sono state trasmesse anche a tutti i Comuni con nota della Direzione Generale Sanità del 27.12.2011 prot. n. H1.2011.0037800 al fine di inserirle nei Regolamenti Edilizi e darne quindi completa attuazione, indipendentemente dal valore di concentrazione di gas radon relativo al comune medesimo.

Restando a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Dr.ssa Daniela Neri

Dirigente

S.S Igiene Pubblica

sede di Varese

Documento informatico firmato digitalmente  
ex D.P.R. n. 445/2000 e D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate  
sostituisce il documento cartaceo firmato in autografo

allegato: -----

Responsabile del procedimento: Dott.ssa D. NERI

Pratica trattata da: Tdp A. PIZZOLI

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Insubria